

Nel decreto flussi 6mila permessi per non stagionali

IMMIGRAZIONE

In Europa trattative per un patto che eviti abusi nel sistema di asilo

Gerardo Pelosi

È ormai pronto per la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale il decreto flussi 2020 (sempre con il tetto di 30.850 unità) per i lavoratori stagionali extracomunitari. I ministeri delle Risorse agricole e del Lavoro stanno dando gli ultimi ritocchi alla circolare applicativa che verrà emanata insieme al decreto la cui pubblicazione è attesa per i primi giorni della prossima settimana. Se i tempi verranno rispettati dopo 15 giorni dalla pubblicazione scatterà il click day per le imprese che vorranno assumere lavoratori stagionali soprattutto nell'agricoltura e nel turismo.

Il provvedimento arriva con un ritardo di molti mesi rispetto alle scadenze per legge ma contiene, rispetto al passato, due importanti novità che vanno nella direzione di un'immigrazione governata. La prima riguarda l'individuazione di una nuova quota ad hoc di 6mila permessi non stagionale anche a tempo indeterminato per i settori dell'autotrasporto (dove c'è domanda di autisti), edilizia e turistico alberghiero. La seconda novità riguarda una quota di alcune migliaia di domande (fino a 6mila) che potranno essere presentate quest'anno, in nome e per conto dei datori di lavoro, da organizzazioni professionali dei datori di lavoro come Coldiretti e Confagricoltura. Visti i tempi stretti e la stagione estiva alle spalle le domande per gli stagionali potranno riguardare ad esempio

il settore agricolo per le raccolte autunnali (come le olive) ma le istanze processate entro quest'anno avranno validità pure per il prossimo anno.

Anche il decreto flussi 2020 sarà sempre in programmazione transitoria in assenza di un decreto triennale come previsto dalla Legge n 40 del 98 e quindi nei limiti del tetto di 30.850 dell'esercizio precedente. Di questi, 18mila permessi stagionali riguarderanno i settori agricolo e turistico. Per i restanti 12.850 si tratterà di domande per lavoro autonomo e conversioni. Tra questi, i 6mila per lavoro non stagionale dei quali 1.500 destinati a cittadini da Paesi con i quali entrino in vigore accordi di cooperazione in materia migratoria e 4.500 da riconvertire in permessi non stagionale.

La crisi pandemica e il lockdown hanno ridotto gli stagionali nelle campagne del 30% quest'anno come evidenzia la Coldiretti in occasione della presentazione del Rapporto Immigrazione di Caritas e Migrantes. Un'assenza che, secondo la Coldiretti, ha messo in grave difficoltà le campagne dove sono calate del 7% le ore lavorate nei campi secondo i dati Istat relativi al secondo trimestre 2020.

Nel frattempo a Bruxelles si lavora a un accordo sul nuovo patto per l'immigrazione. Il ministro dell'Interno tedesco, Horst Seehofer, presidente di turno del Consiglio Affari interni dell'Ue, punta ad un accordo politico per la riunione del 3-4 dicembre su «parti essenziali della nuova riforma dell'asilo e migrazione che riguardano le procedure prima di entrare nell'Unione; evitare gli abusi del sistema di asilo; ed alcuni aspetti della solidarietà».

